



TORINO: la storia e il territorio

Capoluogo della regione Piemonte e della città metropolitana, Torino è il quarto comune italiano per popolazione e il terzo complesso economico-produttivo del Paese. È uno dei maggiori poli universitari, artistici, turistici, scientifici, gastronomici e culturali d'Italia.

Il circuito delle residenze sabaude in Piemonte e l'area delle Colline del Po sono beni UNESCO.

Torino, considerata una delle più verdi d'Europa, è una città dal fascino unico a metà strada tra la sobrietà e il lusso ottocentesco e la vitalità di una metropoli moderna, giovane e dinamica.

Prima capitale d'Italia e poi anche capitale dell'automobile e del cinema, il capoluogo piemontese è ricco di palazzi simbolo della sua storia. Imponenti residenze ed edifici religiosi tra cui Duomo dove è conservata la Sacra Sindone.

Tra i musei spiccano il Museo Egizio, secondo solo a quello de Il Cairo, il Castello di Rivoli, la Reggia di Venaria e la Mole Antonelliana, simbolo della città e sede anche del Museo del Cinema.



3/4 MAGGIO
Aritzo
Arzachena
Sassari
Tortolì

10/11 MAGGIO
Alghero
Benevento
Carbonia
Dorgali
Escalaplano
Gonnosfanadiga
Lunamatrona
(solo domenica 11)
Ovodda
(solo domenica 11)
Pabillonis
Ploaghe
Quartu Sant'Elena
Samassi
San Gavino Monreale
Sanluri (solo domenica 11)
Sestu
Terralba
Villasimius

17/18 MAGGIO
Arbus
Cagliari
Calangianus
Cerreto Sannita
Chieti
Golfo Aranci
Guspini
Iglesias
Perugia
Porto Torres
Sant'Antioco
Sardara
Settimo San Pietro
Triei

24/25 MAGGIO
Assemini
Bosa
Carloforte
Chiaromonte
(solo domenica 25)
Cosenza
(solo venerdì 23 e sabato 24)
Cuglieri
Ittiri
Monteleone Rocca Doria

Nuxis
Ossi
Quiliano
Selargius
Simala
Sini
Stintino
Roma (anche venerdì 23)

31 MAG/ 1 GIUGNO
Ardauli
Genuri
Gonnostramatzia
(solo domenica 1 giugno)
Mogoro
Oristano
Oschiri
Padria
Pula
Sarroch
Segariu
Sorradile
Terenia
Tulii
Villacidro
Villaputzu

27/28 SETTEMBRE
Perugia

11/12 OTTOBRE
Frosolone
Latronico
Siddi
Siracusa

18/19 OTTOBRE
Capoterra
Ferrara (anche venerdì 17)
Mantova
Neoneli
Palermo
Savona
Treviso
Venezia (solo sabato 18)

25/26 OTTOBRE
Montefano
Olbia
Ozieri
Trieste
(solo sabato 25 ottobre)
Vado Ligure
Volano

8/9 NOVEMBRE
Bitonto
Campi Bisenzio
Elmas
Torino



5x1000 Monumenti Aperti
Codice Fiscale 02175490925

per il tuo 5x1000 a Monumenti Aperti indica sulla tua dichiarazione dei redditi il codice fiscale di **IMAGO MUNDI odv** metti la tua firma nel riquadro "Finanziamento delle attività di tutela, promozione e valorizzazione dei beni culturali e paesaggistici"

TORINO

www.monumentiaperti.com #monumentiaperti2025

Informazioni utili

I monumenti saranno visitabili gratuitamente, sabato e domenica negli orari specifici per ogni monumento.

Per la visita ai siti si consigliano abbigliamento e scarpe comode. Le visite alle chiese saranno sospese durante le funzioni religiose. È facoltà dei responsabili della manifestazione limitare o sospendere in qualsiasi momento, per l'incolumità dei visitatori o dei beni, le visite ai monumenti. In alcuni siti la visita potrà essere parziale per ragioni organizzative o di afflusso.

Per ulteriori informazioni

[INFO POINT]

Accessibilità

Monumenti totalmente accessibili: 1, 2, 3,
Monumenti parzialmente accessibili: 4



grafica: Daniele Pani - foto: archivio Monumenti Aperti, Diocesi di Savona Noli, Società Savonese di Storia Patria



SCARICA L'APP
MONUMENTI
APERTI



Con il patrocinio di



guida ai monumenti / www.monumentiaperti.com

TORINO
8/9 novembre 2025

Monumenti Aperti è un progetto di IMAGO MUNDI OdV



Finanziamento
PROGETTO di RILEVANZA NAZIONALE EX ART. 72 CTS
- D.L. N.117/2017 - AVVISO N. 2/2023





Con il patrocinio di
CITTA' DI TORINO

Scansiona e trova i monumenti!



Museo Diffuso della Resistenza, della Deportazione, della Guerra, dei Diritti e della Libertà

1

Corso Valdocco 4/A

Sabato e domenica dalle 10.00 alle 18.00
Rappresentazione (musiche e letture) sabato e domenica alle 11.00 / 15.00 e 17.00

Visite guidate a cura di:
Liceo Classico e Musicale Statale "C. Cavour"
Il Liceo Classico e Musicale Statale "C. Cavour" è uno storico liceo di Torino ed è uno degli istituti scolastici più antichi d'Italia: le sue origini risalgono al 1568, erede del collegio dei Nobili del Ducato di Savoia e del Regno di Sardegna. Comprende due ordinamenti scolastici: il liceo classico e il liceo musicale e coreutico, sezione musicale.

Scuola Internazionale Europea Statale "Altiero Spinelli"
L'intitolazione ad Altiero Spinelli (1907-1986, politico e scrittore italiano, tra i padri fondatori dell'Europa) è dell'11 dicembre 2000. La scuola accoglie alunni provenienti da famiglie di origine straniera, da nuclei familiari misti e da famiglie italiane vissute per lungo tempo all'estero; alunni di monolingua italiana e alunni monolingua inglese, francese o tedesca (sia residenti sia a permanenza episodica in Italia).

Il Museo Diffuso della Resistenza, Deportazione, Guerra, Diritti e Libertà di Torino ha un nome lungo e complesso quanto le trasformazioni culturali, economiche e sociali del periodo che si propone di rappresentare. Aperto nel 2003 dalla Città di Torino, si dedica alla comunicazione della storia e della memoria dei valori della Resistenza, che si propone di mantenere vivi, collegandoli con una riflessione sui Diritti e le Libertà fondamentali della persona. È un museo non convenzionale che si avvale di linguaggi espositivi originali e innovativi. Nell'allestimento permanente, un percorso multimediale interattivo conduce il visitatore in un viaggio virtuale di Torino nel decennio che va dall'approvazione delle norme antiebraiche del 1938 alla promulgazione della Costituzione repubblicana del 1948. È anche un museo "diffuso" che comprende e valorizza i luoghi della memoria presenti nel tessuto cittadino, offrendo al pubblico l'opportunità di cogliere lo stretto rapporto fra storia e territorio.



Cimitero Monumentale – Campo della Gloria – Sacrario della Resistenza

2

Piazzale Carlo Tancredi Falletti di Barolo (già Corso Novara) 135

Sabato dalle 14.30 alle 16.00
Domenica dalle 10.00 alle 12.00 e dalle 14.30 alle 16.00
Rappresentazione (musiche e letture) sabato alle 15.00
Domenica alle 11.30 e alle 15.00

Visite guidate a cura del Liceo Classico e Musicale Statale "C. Cavour" – Torino; e della Scuola Internazionale Europea Statale "Altiero Spinelli" – Torino.

Il Campo della Gloria è costituito da 48 cubi di pietra in cui riposano i resti di 1126 caduti partigiani: quell'Italia civile, come disse Norberto Bobbio, "che ha versato il suo sangue per la libertà e la dignità della Patria". Per dare loro degna sepoltura e creare un luogo simbolo, il 21 maggio 1945, il Comune di Torino decise di realizzare un Campo della Gloria al Cimitero Monumentale. Il Sacrario fu realizzato dagli architetti Beppe Maggiora ed Enrico Cellino. Il Monumento ai Caduti della Resistenza fu poi realizzato nel 1946 da Carlo Mollino e Umberto Mastroianni. Dei sepolti, 900 furono recuperati sui monti piemontesi dal partigiano Nicola Grosa. Vi sono partigiani ignoti e noti come Eusebio Giambone, Renato Martorelli, Vera e Libera Arduino, Renato Cottini, Dante Di Nanni e poi combattenti francesi, sovietici, austriaci, tedeschi, polacchi, jugoslavi e cecoslovacchi. Un'urna con le ceneri dai Campi di sterminio nazisti ricorda i deportati assassinati. Cento quarantadue partigiani qui sepolti sono ricordati anche dalle lapidi murate nelle strade dove caddero.



A fine visite compila il nostro questionario. La tua opinione è importante per noi!



Sacrario del Martinetto

3

Corso Svizzera angolo corso Appio Claudio

Sabato e domenica dalle 10.00 alle 12.00 e dalle 14.30 alle 16.00
Rappresentazione (musiche e letture) sabato e domenica alle 11.00 / 15.00

Visite guidate a cura del Liceo Classico e Musicale Statale "C. Cavour" – Torino; e della Scuola Internazionale Europea Statale "Altiero Spinelli" – Torino.

Il piccolo poligono del Martinetto è ciò che resta del complesso che il Comune, dal 1883, affidò alla Società del Tiro a Segno Nazionale. Nel 1934, termina l'uso sportivo perché una legge avoca allo Stato i campi da tiro civili. Dopo l'8 settembre 1943, è scelto dalla Repubblica sociale italiana come luogo per l'esecuzione delle sentenze capitali: oltre sessanta tra partigiani e resistenti vi trovarono la morte, tra questi, otto componenti del Comitato militare regionale piemontese, fucilati il 5 aprile 1944. Dopo la guerra, il poligono viene smantellato e trasferito alle Basse di Stura, mentre il Martinetto è riconosciuto d'interesse nazionale e adibito a Sacrario: circondato da un piccolo giardino, realizzato nel 1967, rimane il recinto delle esecuzioni con una lapide che ricorda le vittime. Il 5 aprile di ogni anno, vi si svolge una cerimonia commemorativa della fucilazione degli otto componenti del primo Comitato militare regionale piemontese: Franco Balbis, Quinto Bevilacqua, Giulio Biglieri, Paolo Braccini, Enrico Giachino, Eusebio Giambone, Massimo Montano, Giuseppe Perotti.



Rifugio Antiaereo

4

Piazza Risorgimento (tra via Nicola Fabrizi e via Buronzo)

Sabato e domenica dalle 10.00 alle 12.00 e dalle 14.30 alle 16.00
Rappresentazione (musiche e letture) sabato e domenica alle 11.00 / 15.00

Visite guidate a cura del Liceo Classico e Musicale Statale "C. Cavour" – Torino; e della Scuola Internazionale Europea Statale "Altiero Spinelli" – Torino.

Il Rifugio di Piazza Risorgimento, riaperto nel 1995, è uno dei ricoveri pubblici costruiti a cura del Comune con tecniche antibomba ed è tra i più grandi per dimensioni, con una superficie di circa 550 metri quadri. Costruito in cemento armato e posto a una profondità di 12 metri, si articola su tre gallerie parallele larghe 4 metri e mezzo e lunghe 40, collegate da otto passaggi. Per oltre un anno dall'inizio della guerra, per difendere la popolazione dalle incursioni, si scavarono sul suolo pubblico migliaia di metri lineari di trincee che solo dal dicembre 1941 si demolirono per palese inefficacia. Al 15 dicembre 1944, i rifugi pubblici di Torino potevano accogliere 46.402 persone. I rifugi definiti casalinghi, indicati con una "R" bianca vicino al portone, erano divisi in due categorie: quelli normali e quelli di circostanza. I primi erano 955 e potevano accogliere 41.222 persone; i secondi - vere e proprie trappole - erano 15.076. Sommando le capienze dei rifugi veri e propri e di quelli casalinghi normali (tutti anticrollo) solo il 15% della popolazione poteva dirsi al riparo.

